



“UN BEL PASSO AVANTI”

Mobilizzazione nazionale LAV a sostegno del Disegno di Legge 2287-bis del Governo che prevede la graduale dismissione degli animali nei circhi

- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO -

1. PERCHÉ “UN BEL PASSO AVANTI”?

Dopo la campagna dello scorso anno [“Al circo con animali non daremo un euro”](#), per l’abolizione dei finanziamenti pubblici al circo con gli animali, la LAV è di nuovo in piazza, con una grande mobilitazione e una petizione popolare per sostenere il **Disegno di Legge del Governo** sulla disciplina dello spettacolo, che nell’attuale formulazione già **prevede la graduale dismissione degli animali nei circhi**.

Il Disegno di Legge 2287-bis del Governo *“per il codice dello spettacolo”*, formalizzato il 6 ottobre scorso al Senato, ed attualmente all’esame della 7ª Commissione Cultura, prevede infatti, anche al fine di *“incentivare e migliorare la qualità artistico-culturale delle attività, nonché la fruizione da parte della collettività”*, la *“revisione delle disposizioni in tema di attività circensi, specificatamente finalizzate alla graduale eliminazione dell’utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse”*.

È l’opportunità per una svolta etica di portata storica che, dopo quasi quarant’anni di manifestazioni e petizioni, potrebbe finalmente decretare la fine del circo con animali in Italia, portando il nostro Paese tra gli Stati “virtuosi” che lo hanno già fatto, in Europa e nel mondo.

2. I NUMERI DEI CIRCHI IN ITALIA

I numeri parlano chiaro. In Italia, a fronte di una crescente attenzione e sensibilità per i diritti degli animali, e dell’aumento di **chi vorrebbe vietare il loro utilizzo nei circhi e negli spettacoli – ben il 71% degli Italiani (+3,1% nell’ultimo anno) secondo il Rapporto Eurispes 2016** – sono ancora moltissimi gli animali detenuti in queste strutture ed utilizzati a scopo di spettacolo o di esibizione, in palese contrasto con le loro naturali caratteristiche etologiche, come recentemente confermato anche da una dichiarazione ufficiale della Federazione Veterinari Europei – FVE (cfr. *infra 4. La posizione degli esperti*)

In assenza di dati certi, nel 2010 la LAV ha elaborato una stima - basata su documentazione acquisita, foto e video degli spettacoli, elenco dei programmi circensi e comunicati stampa - che individua circa 2.000 animali detenuti da circa 100 circhi.

Le difficoltà di monitorare il numero degli animali dei circhi sono legate a diversi fattori:

- › **non esiste un registro-anagrafe nazionale di accesso pubblico degli animali utilizzati nei circhi** e, dunque, non ci sono dei dati ufficiali disponibili. Non sono neanche accessibili dati ufficiali sul numero dei circhi registrati in Italia;
- › oltre ai numerosi cambiamenti delle varie insegne circensi e delle varie società sotto le quali vengono fatti lavorare, **gli animali e le loro esibizioni possono venire affittati a diverse strutture circensi o ceduti** da una struttura all’altra.

Allo stesso modo, **non esistendo un registro nazionale ufficiale sui circhi disponibile al pubblico, è difficile dire con esattezza quanti siano i circhi con animali in Italia**. Anche per colmare questa lacuna, la LAV tramite le sue sedi e gruppi locali è attiva su tutto il territorio nazionale per monitorare la presenza dei circhi e degli animali che vi vengono detenuti ed utilizzati negli spettacoli.

Tra questi, il numero approssimativo degli animali censiti è il seguente:

- 400 equidi per la maggioranza cavalli, ma anche pony e asini e circa 50 zebre,
- 80 bovidi vari tra cui una decina di bisonti,
- 140 tra cammelli e dromedari,
- 60 lama,
- 9 giraffe,
- 6 rinoceronti,
- 20 ippopotami,
- 50 elefanti,
- 160 tigri comprese tigri bianche e rosa,
- 60 tra leoni ed altri felini,
- 40 tra struzzi, emù, ecc.
- 350 volatili di cui la maggioranza pappagalli, ma anche rapaci, notturni, avvoltoi,
- dai 70 agli 80 mammiferi di vario genere che comprendono anche animali tipicamente da fattoria,
- 100 cani,
- 20 mammiferi marini (otarie, etc.),
- 60 pinguini,
- 400 rettili, tra cui 250 serpenti – prevalentemente pitoni, boa e anaconda – e 50 tra coccodrilli e alligatori
- 200 i pesci stimati, in gran numero piranha.

(Fonte: *I Circhi in Italia – Rapporto LAV 2015, Allegato 1*)

3. CIRCHI E ANIMALI, IN EUROPA E NEL MONDO

Sono sempre di più i Paesi, in Europa e nel mondo, che hanno già vietato o posto serie limitazioni all'utilizzo degli animali nei circhi e negli spettacoli (21 gli stati Membri dell'UE che lo hanno vietato, in modo totale o parziale).

➤ **Divieti all'utilizzo di alcune o tutte le specie animali nei circhi in Europa e nel mondo**
ultimo aggiornamento: agosto 2016

UNIONE EUROPEA			
PAESI	DIVIETO TOTALE <i>(si applica a tutte le specie animali)</i>	DIVIETO PARZIALE <i>(si applica a tutte le specie selvatiche o a particolari elenchi di specie protette)</i>	NESSUN DIVIETO
<i>Austria</i>		X	
<i>Belgio</i>		X	
<i>Bulgaria</i>		X	
<i>Repubblica Ceca</i>		X	
<i>Croazia</i>		X	
<i>Cipro</i>	X		
<i>Danimarca</i>		X	
<i>Estonia</i>		X	
<i>Finlandia</i>		X	
<i>Francia</i>			X
<i>Germania</i>			X
<i>Grecia</i>	X		
<i>Ungheria</i>		X	
<i>Irlanda</i>			X
<i>Italia</i>			X
<i>Lettonia</i>		X	
<i>Lituania</i>			X
<i>Lussemburgo</i>		X	
<i>Malta</i>	X		
<i>Polonia</i>		X	
<i>Portogallo</i>		X	
<i>Romania</i>			X
<i>Slovacchia</i>		X	
<i>Slovenia</i>		X	
<i>Spagna</i>		X <i>(Catalogna e altre Regioni)</i>	X <i>(livello nazionale)</i>
<i>Svezia</i>		X	
<i>Paesi Bassi</i>		X	
<i>Regno Unito</i>	X <i>(divieto in discussione nei singoli Stati)</i>		X <i>(livello nazionale)</i>
ALTRI STATI NEL MONDO <i>(elenco non esaustivo)</i>			
<i>Argentina</i>		X <i>(locale, livello regionale)</i>	

<i>Bolivia</i>		X	
<i>Bosnia Erzegovina</i>		X	
<i>Brasile</i>		X (locale, livello regionale)	
<i>Colombia</i>		X	
<i>Costa Rica</i>		X	
<i>El Salvador</i>		X	
<i>India</i>		X	
<i>Iran</i>		X	
<i>Israele</i>		X	
<i>Messico</i>		X	
<i>Nuova Zelanda</i>		X (locale, livello regionale)	
<i>Nicaragua</i>		X	
<i>Norvegia</i>		X	
<i>Panama</i>		X	
<i>Paraguay</i>		X	
<i>Perù</i>		X	
<i>Serbia</i>		X	
<i>Taiwan</i>		X	

4. LA POSIZIONE DEGLI ESPERTI

La diffusione di una generale consapevolezza rispetto alle condizioni degli animali nei circhi si manifesta, oltre che a livello di opinione pubblica, anche nelle recenti prese di posizione del mondo scientifico.

➤ La Federazione Veterinari Europei (FVE)

Nel giugno 2015 la Federazione dei Veterinari Europei ha reso pubblica la propria posizione chiedendo, sulla base di oggettive e qualificate argomentazioni scientifiche, *“di proibire l’uso di mammiferi esotici nei circhi in quanto non vi è affatto la possibilità che le loro esigenze fisiologiche, mentali e sociali, possano essere adeguatamente soddisfatte”* (Allegato 2).

➤ Eurogroup for Animals

Dello stesso avviso è anche Eurogroup for Animals, che ha diffuso nel settembre 2015 un importante documento di numerosi esperti internazionali, allo scopo di fornire un ampio consenso scientifico e dimostrare che *“gli animali selvatici non sono adatti a vivere una vita come quella del circo”* (Allegato 3).

➤ Intergroup on the Welfare & Conservation of Animals del Parlamento Europeo

Per gli stessi motivi, nel novembre dello stesso anno, oltre 100 Membri del Parlamento Europeo appartenenti all’Intergruppo per il Benessere e la Conservazione Animale, in una lettera indirizzata ai Ministri dell’Ambiente degli Stati Membri UE, tra cui quello italiano, Gian Luca Galletti, sollecitavano urgentemente la dismissione degli animali dai circhi (Allegato 4).

➤ Psicologi ed educatori

Se da un punto di vista oggettivo gli animali non sono adatti ad essere impiegati negli spettacoli, mostrati, detenuti in spazi spesso angusti e privi di arricchimenti ambientali e trasportati per chilometri, dal punto di vista soggettivo di chi assiste, questo tipo di spettacoli ha valenza fortemente diseducativa, specie qualora si tratti di bambini.

Lo sostiene la stessa Federazione Veterinari Europei in un passaggio della propria posizione in cui si afferma: *“non esiste beneficio di carattere educativo, di ricerca e di conservazione derivante dall’uso di mammiferi selvatici in circhi con animali che possa giustificare il loro utilizzo”*.

Una posizione, quella relativa ai risvolti non educativi degli spettacoli con animali, già consolidata ed ulteriormente approfondita in un **documento sulle valenze antipedagogiche dell’uso degli animali nei circhi, nelle sagre, negli zoo, promosso dalla Dott.ssa Anna Maria Manzoni, nota psicologa e psicoterapeuta, e sottoscritto nel corso degli anni da oltre 650 psicologi**. Nel documento in questione i firmatari esprimono motivata preoccupazione rispetto alle conseguenze sul piano pedagogico, formativo, psicologico della frequentazione dei bambini di zoo, circhi e sagre in cui vengono impiegati animali, contesti innaturali che *“lungi dal permettere ed incentivare la conoscenza per la realtà animale, sono veicolo di una educazione al non rispetto per gli esseri viventi, inducono al disconoscimento dei messaggi di sofferenza, ostacolano lo sviluppo dell’empatia (...) in quanto sollecitano una risposta incongrua, divertita e allegra, alla pena, al disagio, all’ingiustizia”* (Allegato 5).

5. QUALE TUTELA GIURIDICA PER GLI ANIMALI NEI CIRCHI?

➤ Un nuovo corso nella cultura e nella giurisprudenza

Negli ultimi anni in Italia si è registrato un numero importante di condanne a carico di circhi – soltanto nel 2016 sono stati ben sei i casi di condanne, o conferma di condanne, in vari gradi di giudizio – per i reati di maltrattamento e detenzione di animali incompatibile con le loro caratteristiche etologiche: un fatto che, se da un lato può indicare la permanenza di comportamenti lesivi dei diritti degli animali, dall'altro **rappresenta un dato incoraggiante, risultato delle molte inchieste, spesso originate da denunce provenienti dalle associazioni animaliste, LAV in primis, segnale inequivocabili di un nuovo corso nella giurisprudenza e di una mutata condizione culturale, cui le Istituzioni stanno mostrando di voler attribuire significato, introducendo proposte di modifica delle leggi vigenti, per la graduale dismissione degli animali dai circhi.**

➤ **Le norme vigenti in Italia**

Incredibilmente, allo stato attuale, la normativa vigente sui circhi e gli spettacoli viaggianti non menziona affatto i concetti di tutela e protezione degli animali e non stabilisce alcun parametro per la loro detenzione, una mancanza rimasta sostanzialmente invariata negli ultimi 45 anni: la [legge n. 337 del 1968 “Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante”](#), che per prima introdusse una regolamentazione minima a tali attività, si applica ancora oggi senza sostanziali novità.

Gli animali impiegati per profitto da circhi e spettacoli viaggianti, non godono di alcuna tutela specifica. Le uniche normative relative al benessere che si possono applicare a tali animali sono [la legge sul maltrattamento e sulla detenzione incompatibile con i bisogni etologici](#), ma solo perché di applicazione generale a tutti gli animali. Tali normative prevedono però che il maltrattamento sia accertato in processi che possono durare anni.

A confermare le criticità connesse alla detenzione di animali esotici e selvatici, basti notare i **numerosi incidenti e gli episodi di fuga di animali, anche pericolosi, dai circhi: almeno 15 casi tra il 2008 e il 2014 in Italia**, di cui abbiamo stilato un elenco, non esaustivo, nel Rapporto LAV 2015 “I Circhi con animali in Italia” (**Allegato 1 – pag. 17**).

➤ **Il finanziamento pubblico al circo con animali**

Non da ultimo si segnala la questione del finanziamento pubblico ai circhi in Italia, cui la LAV ha dedicato, nel 2015, una recente inchiesta ed una petizione popolare “[Al circo con animali non daremo un euro](#)”.

La legge, infatti, prevede che i circhi non possano essere beneficiari di finanziamenti pubblici, solamente se condannati in via definitiva per maltrattamento di animali o se riconosciuti colpevoli di violazioni di disposizioni normative statali e dell'Unione Europea in materia di protezione degli animali. Ciò comporta che **anche i circhi inquisiti per maltrattamento, se non ancora condannati, continuano a ricevere finanziamenti pubblici.**

Il procedimento giudiziario per maltrattamento può durare fino a cinque anni, nel corso dei quali gli animali rischiano di rimanere nelle mani dei loro stessi maltrattatori. **Durante l'iter processuale, infatti, gli animali posti legalmente sotto sequestro preventivo, vengono spesso affidati dalle Procure allo stesso circo indagato per maltrattamento, a causa dell'assenza dei Centri di recupero, che dovrebbero ospitarli e riabilitarli, e dei finanziamenti pubblici per provvedere al loro sostentamento.**

In Italia i finanziamenti ai Centri di recupero per animali esotici – di proprietà dello Stato, a seguito di sequestri e confische dovute per legge – sono, infatti, minimi e completamente insufficienti, tanto che esistono solo tre Centri per animali esotici convenzionati con il Ministero dell'Ambiente.

Nelle pagine del **Rapporto LAV 2015 sui finanziamenti pubblici ai circhi con animali (Allegato 1)**, sono riportati – con cifre e riferimenti giudiziari - i circhi condannati per maltrattamento in via definitiva, che hanno continuato a ricevere i finanziamenti pubblici nonostante la legge ne preveda l'incompatibilità, e i circhi oggetto di procedimenti penali attualmente in corso, anch'essi destinatari del contributo pubblico.

6. ABOLIRE IL CIRCO CON GLI ANIMALI: E POI?

➤ **Il sostegno pubblico ai Centri di recupero per animali esotici**

Mentre il Governo da anni eroga sussidi milionari allo sfruttamento degli animali nei circhi, **poche centinaia di migliaia di euro all'anno sono devoluti ai centri di recupero per animali esotici, di proprietà dello Stato a seguito di sequestri e confische dovute per legge.** In assenza di una chiara linea politica ed economica del Governo su tale materia, le stesse forze di Polizia e le Procure sono lasciate oggi senza strumenti idonei a combattere il traffico di specie protette, lo sfruttamento e il maltrattamento di specie esotiche.

A ciò si aggiunga che **la carenza di Centri di recupero adeguati a gestire gli animali dei circhi sequestrati per maltrattamento rende estremamente difficile il sequestro e/o lo spostamento di animali, anche a fronte di situazioni di conclamato maltrattamento e detenzione incompatibile.**

Specie nell'ottica di una graduale dismissione degli animali dai circhi, un'inversione di tendenza si rende necessaria: la creazione di questi spazi diventa quindi la priorità.

La soluzione è possibile e la LAV vuole esserne parte attiva: l'associazione ha acquistato, grazie ai propri sostenitori, un'area verde di 23 ettari in Toscana, un terreno che amplierà l'adiacente Centro di recupero per animali esotici e selvatici di Semproniano in Maremma, e che accoglierà tutti gli animali salvati dalla LAV, sottratti ai maltrattamenti e allo sfruttamento. Tutte le aree saranno realizzate secondo i più alti standard internazionali, assimilati e sviluppati attraverso un network di realtà già impegnate nel settore, come la Born Free Foundation, la Fondazione AAP e altri soggetti già da decenni attivi nel campo dei santuari e dei Centri di recupero.

Il progetto LAV, pur rappresentando una iniziativa all'avanguardia in Italia, non può ovviamente esaurire il problema della carenza di Centri di recupero adeguati a gestire gli animali dei circhi, siano essi sequestrati per maltrattamento o volutamente dismessi. Di ciò dovranno con urgenza occuparsi le istituzioni: accanto ad un'incisiva azione legislativa che cancelli definitivamente il circo con animali in Italia, si rende pertanto indispensabile **un adeguato sostegno pubblico ai Centri di accoglienza che ospitano gli animali e la creazione di nuovi** che possano mantenere e recuperare gli animali non più utilizzati dai circhi. Un primo passo, grazie alla LAV, sarà l'attuazione dell'art. 75 della Legge n. 221 del 2015, che finalmente adeguerà i diritti speciali CITES.

➤ **Buone pratiche di riconversione: Animal Defenders International e i Paesi dell'America latina**

L'associazione internazionale **Animal Defenders** è stata recentemente protagonista del percorso che ha portato numerosi Paesi dell'America latina a bandire l'utilizzo degli animali nei circhi e a riconvertire il sistema, trovando adeguata collocazione a migliaia di animali non più utilizzati dall'industria dello spettacolo.

Nell'estate 2014, l'operazione "Spirit of Freedom", proseguita per tutto il 2015, ha consentito di **dare attuazione al divieto di utilizzo di animali nei Circhi in Perù**: Animal Defenders International, in collaborazione con le autorità locali, ha censito ed ispezionato tutti i circhi del Paese, liberando oltre 80 animali, inclusi quelli provenienti dal traffico illegale. Lo stesso tipo di collaborazione tra l'Associazione animalista e l'amministrazione pubblica, ha avuto luogo in **Bolivia, il primo Paese sudamericano a vietare l'uso di animali nei circhi**: al momento dell'applicazione della nuova normativa, l'intervento di Animal Defenders ha consentito di ispezionare 8 circhi, mettendo in salvo 29 animali tra leoni, scimmie, cavalli e altri. Al momento Animal Defenders ha assunto l'impegno di sostenere la dismissione degli animali dai circhi **anche in Colombia**, proseguendo sulla strada tracciata.

Interventi di questo tipo, basati sulla stretta collaborazione tra un'Associazione non governativa e le autorità dei singoli Paesi, si sono rivelati essenziali per la rimozione degli ostacoli alla concreta attuazione dei divieti, in particolare, **fornendo ai Governi le competenze e le risorse specializzate per consentire di trovare adeguata sistemazione agli animali**, partecipando alla realizzazione di nuovi Centri di recupero, accompagnando le attività ispettive e di controllo, per contrastare la permanenza di situazioni di irregolarità.

➤ **Il sostegno alle attività circensi realizzate senza l'uso di animali**

Nella sua petizione la LAV chiede che a fronte dell'abolizione dell'utilizzo degli animali nei circhi, vengano predisposte delle misure di sostegno al circo "umano", ovvero quello senza animali: una forma di spettacolo apprezzabile e fonte di divertimento, condivisibile da tutti, che valorizza le abilità umane e il talento artistico, quali espressioni di attività volontaria e non coatta.

Ufficio Stampa LAV

Tel. 06.4461325 – 339.174256 – 320.6770285

E-mail: ufficiostampa@lav.it – stampa@lav.it – www.lav.it

ALLEGATI

Allegato 1

› **I Circhi in Italia – Rapporto LAV 2015**

<http://www.lav.it/cpanelav/js/ckeditor/kcfinder/upload/files/files/IMPONTE%20MARZO%202015%20-%20CIRCHI%20low.pdf>

Allegato 2

› **Posizione FVE – Federazione dei Veterinari di Europa sui circhi itineranti con animali**

http://www.lav.it/cpanelav/js/ckeditor/kcfinder/upload/files/files/FVE_Posizione%20ufficiale_VS%20ITALIANO.pdf

Allegato 3

› **Eurogroup for Animals – Dichiarazione sui bisogni etologici e sul benessere degli animali selvatici nei circhi**

http://www.lav.it/cpanelav/js/ckeditor/kcfinder/upload/files/files/DichiarazioneBisogniEtologici%20Im_ITA.pdf

Allegato 4

› **Intergroup on the Welfare & Conservation of Animals del Parlamento Europeo – Lettera al Ministro dell'Ambiente Italiano**

<http://bit.ly/2g3s6aO>

Allegato 5

› Documento di psicologi sulle valenze antipedagogiche dell'uso degli animali nei circhi, nelle sagre, negli zoo
<http://www.lav.it/cpanelav/js/ckeditor/kcfinder/upload/files/files/Documento%20di%20psicologi.pdf>